

N. e data Prot. Vedi segnatura elettronica cl. FI.01.15.01/14.139-140-141
a mezzo: PEC

Al Sindaco del Comune di Impruneta
PEC: comune.impruneta@postacert.toscana.it

Al Sindaco del Comune di Scandicci
PEC: comune.scandicci@postacert.toscana.it

Oggetto: Esiti delle ispezioni presso i cantieri C5, C5S1, C6S1 e Galleria del Colle, della terza corsia autostradale tratta B lotti 4-5-6.

In data 8 aprile 2014 tecnici di questa Struttura, si sono recati presso i cantieri in oggetto indicati, per la verifica di ottemperanza degli atti di diffida emessi dai Comuni di Impruneta e Scandicci, ovvero rispettivamente atto n°2 del 10/01/2014 e atto n°725 del 10/12/2013.

Si precisa che la ditta Impresa Grandi Infrastrutture Spa si è rifiutata di presenziare ai sopralluoghi condotti da ARPAT all'interno delle aree in oggetto, già a partire dal giugno 2013, chiamandosi fuori da ogni forma di responsabilità oggettiva all'interno dei cantieri stessi.

Si evidenzia, inoltre, che la documentazione e le informazioni richieste, in sede di sopralluogo, a tutti i soggetti potenzialmente interessati, cioè ASPI, SPEA e IMPRESA, è pervenuta in maniera discontinua, frammentata e conflittuale creando criticità su una corretta analisi della gestione dei cantieri in parola.

Premessa

La situazione verificata nella data del 11 giugno 2013, aveva evidenziato maggiori criticità ambientali presso il cantiere C5S1 posto nel Comune di Scandicci, per la presenza di significativi quantitativi di rifiuti liquidi anche classificabili come pericolosi. Negli altri cantieri, C5, C6S1 e Galleria del Colle, invece, pur non essendo presente la situazione rilevata nel C5S1, si evidenziavano comunque criticità tali, da necessitare azioni mirate alla corretta individuazione e gestione dei rifiuti in genere, ma anche e soprattutto i rifiuti costituiti da materiale di scavo e di consolidamento delle gallerie, visibilmente contaminati da numerosissimi spezzoni di tubi in vetroresina.

La situazione che era già stata a suo tempo evidenziata, è risultata confermata nei sopralluoghi del giugno 2013, relativi a:

- C6S1/Galleria del Colle: il rilevato destinato a formare la nuova viabilità in uscita dalla superstrada Firenze Siena (svincolo Certosa),
- C5/C5S1: il deposito di materiale proveniente dallo scavo e perforazioni delle gallerie.

A seguito dei sopralluoghi del giugno 2013 scaturì la nostra richiesta di provvedimenti inviati con nota del 12/08/2013 ns. prot. n°52746 e conseguentemente, l'atto di diffida n°725 del 10/12/2013 del Comune di Scandicci e l'atto n°2 del 10/01/2014 del Comune di Impruneta. Tali atti si riferivano espressamente alla messa in sicurezza ed alla gestione dei rifiuti evidenziati durante i sopralluoghi del giugno 2013, ma non vi era esplicito richiamo ai depositi di rifiuti, costituiti dal rilevato scavato contenente spezzoni di vetroresina descritti nelle note ARPAT.

In merito agli atti di diffida, e alle successive comunicazioni intercorse, si evidenziano come elementi salienti:

- ✓ nota del 28.11.2013 (ns prot. n°77558 del 29/11/2013) IMPRESA Spa, trasmette, ad Autostrade per l'Italia, il raccoglitore contenente n°139 formulari relativi a smaltimenti di rifiuti, di cui n°119 relativi alla Tratta B lotti 4-5-6. Allegata alla nota che è inviata ad ARPAT per conoscenza, è presente una tabella riportante alcune informazioni relative agli smaltimenti, ovvero: data, CER del rifiuto, identificativo del formulario, riferimento al cantiere dove è stato prodotto, ma non riporta ad esempio i quantitativi, per ciascun formulario, di rifiuti smaltiti. Si evidenzia che la nota, essendoci inviata per conoscenza, non conteneva nessuna copia dei citati formulari.
- ✓ In data 20.12.2013 IMPRESA spa invia nota Prot 507/AS (23.12.2013 ns. prot n°83288 ARPAT) ad Autostrade per l'Italia e al Comune di Scandicci rigettando qualsiasi responsabilità in merito alla gestione dei rifiuti contestata dal procedimento amministrativo.
- ✓ Nota analoga è inviata in data 09.04.2014 da IMPRESA Spa con prot 301/AS del 09.04.2014 (ns. prot n°24664 di pari data) ad Autostrade per l'Italia e al Comune di Impruneta, e per conoscenza ad ARPAT rigettando qualsiasi responsabilità in merito alla gestione dei rifiuti contestata dal procedimento amministrativo.
- ✓ Il 28.03.2014 il Comune di Impruneta ci invia con nota prot 6315 (ns. prot n°21403 ARPAT di pari data), la comunicazione inviata da Autostrade per l'Italia e SPEA di aver adempiuto "ciascuna per la parte di propria competenza" a quanto richiesto nell'ordinanza di allontanamento dei rifiuti.
- ✓ In data 16.05.2014 SPEA invia nota Prot 33/15.05.14/0000283/EU del 16/05/2014 (ns. prot. n°34095 del 21/05/2014) ad IMPRESA spa e a Demolizioni Lombarde s.r.l., e per conoscenza ad ARPAT ed al Comune di Impruneta e Scandicci, con la quale segnala la presenza di rifiuti abbandonati all'interno dei cantieri a seguito dello smontaggio dei baraccamenti di cantiere.
- ✓ In data 19.05.2014 Autostrada per l'Italia invia con nota Prot DINV/RNO/PJM/FC(ar) (ns. prot n°34748 del 23/05/2014) ad ARPAT ed al Comune di Impruneta allegando, il documento relativo a: "Relazione Censimento, classificazione e tempi smaltimento rifiuti presenti sulle aree di cantiere C6S1 (impianto di betonaggio-imbocco galleria Del Colle lato Firenze) e C5S3 (galleria Lastrone)". In tale nota pur evidenziando la presenza di una situazione di contenzioso in merito all'appalto lavori molto complessa, tale da non agevolare la gestione stessa delle aree di cantiere e dai macchinari o attrezzature ivi presenti, Autostrade dichiara di essersi comunque attivata, al fine di ottemperare a quanto richiesto dalle amministrazioni comunali ed elenca le azioni da porre in essere e le tempistiche di realizzazione, per i cantieri in oggetto.

Esiti Ispezione

Nel sopralluogo del 08/04/2014, al quale erano presenti l'Ing. XXXXXXXXXXXX e l'Ing. XXXXXXXX di SPEA e l'Ing. XXXXXXXXXXXX di Autostrade per l'Italia S.P.A. è stato accertato quanto di seguito riportato.

- Cantiere C5 ex campo Base posto nel Comune di Scandicci.

Il cancello di accesso alle due aree era chiuso con lucchetto ed aperto dalle maestranze al nostro arrivo. Le strutture adibite a dormitorio per il personale risultavano ancora presenti, anche se in parte in fase di smontaggio. L'area circostante i suddetti prefabbricati era recintata e chiusa.

Risultavano invece completamente asportati i prefabbricati adibiti ad uffici ed a locali mensa, mentre era ancora presente, la piattaforma di appoggio in calcestruzzo, ed erano presenti, lungo il suo perimetro i rifiuti provenienti dalla rimozione parziale della stessa.

Per quanto asserito dalla controparte in sede di sopralluogo le operazioni di smantellamento dei prefabbricati, recinzione e chiusura delle zone precedentemente adibite a dormitori, mensa ed uffici, erano state effettuate da Demolizioni Lombarde Srl per conto di Impresa Spa in data non certa. Sia Spea sia Autostrade riferiscono di non essere in possesso delle chiavi per accedere alle aree recintate dove sono ancora presenti i fabbricati a suo tempo destinati a dormitorio.

Nel piazzale antistante la suddetta piattaforma era parcheggiato un mezzo pesante modello IVECO STRALIS 430 targato CS258KL riportante sulla cabina la scritta "Baldassini -Tognozzi". Il mezzo in questione risultava in evidente stato di abbandono con parti meccaniche smontate e/o mancanti (serbatoio del gasolio). Sull'asfalto sottostante il mezzo, era evidente perdita di gasolio/olio sulla quale era stato gettato del materiale assorbente. Da visura eseguita presso l'ACI il mezzo risulta intestato alla società Impresa S.p.a.

Inoltre nell'area era presente un rimorchio con cisterna, privo di targa, presumibilmente utilizzato per il trasporto di calce e/o cemento bianco, dove sul fianco della cisterna riportava una scritta parzialmente illeggibile ma che sembrava ricondurre alla ditta Colacem, mentre erano ancora presenti alcuni prefabbricati ed un new jersey .

- Cantiere C5S1 posto nel Comune di Scandicci.

Il significativo quantitativo di rifiuti solidi e liquidi, anche pericolosi, indicati nella precedente ns. nota prot n° 52746 del 12/08/2013 risultavano essere stati rimossi; erano ancora presenti nell'area iniziale del cantiere qualche prefabbricato ed alcuni silos vuoti nonché i cumuli di rifiuti costituiti da materiale proveniente dallo scavo e perforazioni delle gallerie. Tali rifiuti sono visibilmente contaminati da numerosissimi spezzoni di tubi in vetroresina come descritto nelle nostre precedenti comunicazioni relative agli accertamenti effettuati in data 11/06/2013.

In merito all'ordinanza comunale, si precisa che non sono mai pervenute informazioni relative a quanto richiesto nel punto 4 e 5 dell'ordinanza sindacale di Scandicci n° 725 del 10/12/2013.

Nel proseguo del sopralluogo sono state visionate le aree del cantiere dove era collocato l'impianto di depurazione. In detta area, insiste una esigua quantità di rifiuti "sparsi" prevalentemente costituiti da spezzoni di vetroresina e rifiuti costituiti da legno e residui cementiti.

Inoltre in un'area limitrofa alla zona dove era presente l'impianto di depurazione, in prossimità della vasca di raccolta acque destinate al sistema antincendio, era in corso un consistente afflusso di acqua proveniente da un canale esistente sotto la corsia direzione sud dell'autostrada A1, apparentemente pulita. Si evidenzia che anche in alcune zone della strada interna di cantiere, prima del sottopasso autostradale di detta corsia erano presenti zone con evidenza di acqua.

- Cantiere C6S1 ex Betonaggio, posto nel comune di Impruneta.

L'area si presentava sgombra dagli impianti relativi al betonaggio che vi erano precedentemente presenti, mentre risultavano ancora in loco residui dei fabbricati già esistenti. Gli impianti, per quanto affermato in sede di sopralluogo dall'Ing. Cerri di SPEA, e dell' Ing. Cruciani di ASPI, sono stati smantellati dalla ditta Impresa SRL; nessuna comunicazione o piano cronologico degli interventi sono stati inviati a questo Dipartimento.

Al momento del sopralluogo era presente, un consistente lagunaggio di acque, costituito da acque di origine piovana ma anche presumibilmente provenienti dal dilavamento della sovrastante area di cantiere, adibita alla realizzazione della galleria del Colle. Si precisa che il piazzale del cantiere è impermeabilizzato, anche se al momento non era valutabile lo stato conservativo del fondo, e non è provvisto di alcun sistema di scarico, poiché il progetto prevedeva che tali acque fossero riutilizzate nel processo di produzione del calcestruzzo. Da evidenziare che le vasche di raccolta delle acque di piazzale, che servivano al rilancio delle stesse, risultavano completamente piene ed in parte esondanti sul terreno limitrofo.

Al momento del sopralluogo le recinzioni erano state ripristinate almeno nelle parti di cantiere in cui è stato possibile accedere.

Inoltre, nell'area limitrofa al cantiere C6S1, area per la realizzazione della nuova viabilità in uscita dalla superstrada Firenze Siena (svincolo Certosa), era ancora presente il materiale di scavo e di consolidamento delle gallerie, visibilmente contaminato da numerosi spezzoni di tubi in vetroresina.

Analisi documentale

A seguito del sopralluogo del 8 aprile 2014, nella stessa data fu inviato a SPEA un fax (nella persona dell'Ing. XXXXXXXXX) di richiesta documentazione in cui erano richiesti i seguenti documenti:

- 1) formulari dei rifiuti smaltiti a seguito dell'ordinanza n°2 del 10/01/2014 del Comune di Impruneta e dell'ordinanza n°725 del 10/12/2013 del Comune di Scandicci smaltiti direttamente da ASPI;
- 2) formulari dei rifiuti smaltiti a seguito dell'ordinanza n°2 del 10/01/2014 del Comune di Impruneta e dell'ordinanza n°725 del 10/12/2013 del Comune di Scandicci smaltiti da Impresa spa e a voi inviati con nota del 28/11/2013;
- 3) Copia del registro di carico/scarico rifiuti relativamente alle operazioni di registrazione dei rifiuti smaltiti sopra citati;
- 4) Copia dei certificati analitici e delle relazioni attestanti la classificazione dei rifiuti smaltiti;
- 5) Verbali dello stato di consistenza dei luoghi e dei materiali e rifiuti ivi presenti relativamente alle aree di cantieri C5, C5 S1, C6S1 e Galleria del Colle;
- 6) Verbali relativi alla sicurezza per lo smantellamento dell'impianto del "Betonaggio"
- 7) Contratti in essere relativi alla supervisione delle suddette aree stipulati tra ASPI e AVR e tra ASPI e la Direzione lavori.

In data 15/04/2014 con nota prot. SPEA/33/15.04.14/0000203/EU (ns. rif. ARPAT prot. n°2014/26715), SPEA invia documento informatico rappresentato da n°1 cd-rom, contenente le informazioni richieste.

Dall'analisi della documentazione fornita e dalla elaborazione dei dati emerge che:

Punto 1-3

I formulari di identificazione dei rifiuti smaltiti direttamente da ASPI si riferiscono solo alla prima copia (copia riservata al Produttore/detentore), dove non sono annotati i quantitativi accettati (IV^a copia) presso l'impianto di destinazione finale e la firma e il timbro dell'impianto di accettazione. Risulta però che, per quanto riguarda il cantiere C5, confrontando i quantitativi dei rifiuti trascritti dal produttore sui FIR e quanto riportato nello spazio note del registro di carico e scarico, delle operazioni riferibili allo scarico del rifiuto vi siano, soprattutto per il rifiuto CER 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione), significative differenze fra il peso in uscita dal cantiere e quanto accettato dagli impianti di destinazione.

In merito ai registri di carico e scarico, come richiesto al punto 3 del verbale sopra citato, si evidenzia che ASPI ha opportunamente predisposto, per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi, un registro per ogni cantiere, mentre per quanto riguarda i rifiuti pericolosi ha predisposto un registro unico per tutti i cantieri. Tale modalità però non è molto coerente con il criterio di identificazione dei rifiuti prodotti in ogni singolo cantiere creando, peraltro, una certa confusione nella fase di controllo.

Si evidenzia che, anche per quanto riguarda i formulari e le schede SISTRI allegati ai FIR dei rifiuti pericolosi, non sono state fornite le quarte copie controfirmate dall'impianto di destinazione finale e quindi di accettazione rifiuto, (anche le schede SISTRI non riportano le trascrizioni del destinatario), e pertanto non verificabili i pesi effettivamente accettati presso gli impianti di smaltimento o recupero.

Per quanto riguarda i rifiuti pericolosi, in generale si evidenziano non corrispondenze fra le trascrizioni riportate sul formulario, quelle riportate sul registro di carico e scarico rifiuti, e quelle riportate sulla scheda SISTRI, relativamente la provenienza ovvero al cantiere di origine degli stessi. Pertanto di fatto non è verificabile la tracciabilità del rifiuto prodotto.

Punto 2

per quanto riguarda i rifiuti smaltiti direttamente da IMPRESA Spa, non è chiara la tracciabilità del rifiuto stesso in quanto lo spazio dedicato al produttore/detentore del rifiuto di cui al punto 1 del FIR, non riporta in maniera esaustiva e con chiarezza il cantiere di provenienza del rifiuto. Alcune trascrizioni riportano correttamente le sigle identificative del cantiere, altre invece riportano solo una, non univoca descrizione del luogo, che si presta in tal modo ad una possibile doppia interpretazione. Non è possibile chiarire con IMPRESA Spa, le origini dei rifiuti in quanto la stessa, nella persona del geom. Volpe, si è rifiutata di presenziare ai sopralluoghi, anche quelli riferiti ad attività risalenti al maggio/giugno 2013, affermando con veemenza la propria estraneità all'attuale stato dei cantieri e rifiutando ogni responsabilità in merito.

Si evidenzia inoltre che i file dei formulari inviati non sono le quarte copie degli stessi e pertanto non è accertabile né l'effettiva destinazione del rifiuto, in quanto non presenti il timbro dell'impianto finale, né l'effettivo quantitativo accettato presso lo stesso.

Precisando che SPEA, ha inviato i file dei documenti con allegata la nota di trasmissione di IMPRESA Spa alla medesima, datata 28/11/2013, si evidenzia che alcuni FIR riportano date riferite ai primi giorni di agosto 2013. Considerato che la normativa prevede che la quarta copia dei formulari ritorni al produttore entro tre mesi dall'emissione, visto che almeno i primi formulari sono stati emessi in date antecedenti la nota di IMPRESA Spa del 28/11/2013, considerato che in tale periodo temporale il produttore rimane responsabile del corretto smaltimento dei rifiuti prodotti, ne consegue che IMPRESA non ha correttamente presidiato il percorso di smaltimento dei propri rifiuti.

Punto 4

Per quanto riguarda la relazione attestante i rifiuti smaltiti, ASPI fornisce file digitale di una relazione redatta dallo Studio associato di tecnologie ambientali di Barberino del Mugello, per conto di ASPI, datata 3 aprile 2014, denominata "Piano di gestione Rifiuti – primo sopralluogo" e numerosi rapporti di prova, alcuni redatti da ECOL STUDIO di Lucca ed inviati ad AVR Spa di Altopascio (LU), altri a firma del dott. XXXXXXXXXX dell'Ordine dei Chimici della Toscana, per conto della Waste Recycling Spa di Santa Croce sull'Arno. (vedi CD allegato).

Da un rapido esame però, la relazione del piano di gestione rifiuti non è in correlazione con i certificati analitici presenti.

Per esempio per quanto riguarda i rapporti di prova di ECOLSTUDIO, che sono i seguenti:

- 13LA11754 DEL 07/10/2013 relativo a campionamento di "*rifiuto solido contenuto in cassone Ecogest CER 170504*" con prelievo eseguito a cura del cliente e luogo di prelievo cantiere C6S1 impianto di betonaggio, dove si evidenzia la classificazione di non pericolosità del rifiuto;
- 13LA11754/01 del 07/10/2013 relativo al campionamento sopra descritto con determinazione del test di cessione per la valutazione ai fini dello smaltimento, presumibilmente dello stesso rifiuto di cui al punto a)
- 13LA11755 del 07/10/2013 relativo a campionamento di "*materiale depositato in vasca di accumulo CER 170504*" con prelievo eseguito a cura del cliente e luogo di prelievo denominato: "*c/o cantiere fra Cassia e fiume Greve – Impruneta (FI)*."
- 13LA11755/01 del 07/10/2013 relativo al campionamento sopra descritto con determinazione del test di cessione per la valutazione ai fini dello smaltimento, presumibilmente dello stesso rifiuto di cui al punto c).
- 13LA11756 del 04/10/2013 relativo al campionamento di "*liquidi stagnanti contenuti in cassone Ecogest CER 161002*", sempre con prelievo eseguito a cura del cliente e presso il cantiere di cui al punto c).

Si rileva che il CER sottoposto ad analisi non è menzionato nella relazione del piano di gestione rifiuti relativamente al cantiere C6S1.

Anche alcuni altri rapporti di prova che si riferiscono a campionamenti di rifiuti liquidi contenuti in cisterne, non trovano correlazione con quanto riportato nella relazione sopra citata e non sono presenti informazioni per comprendere dove tali rifiuti fossero stoccati.

Si premette che la situazione più articolata e complessa in merito alla presenza di rifiuti, soprattutto liquidi, era collocata presso i cantieri C5 e C5S1, e che erano stati richiesti documenti (ad esempio il piano temporale di classificazione rifiuti) che riportassero le fasi più critiche dell'intero processo di smaltimento dei rifiuti per consentire un nostro eventuale contraddittorio.

Considerato che nessuno degli interessati ha proceduto a quanto richiesto, considerati i documenti presentati e vista quindi la mancanza di possibilità di presidio da parte nostra, non è al momento possibile stabilire se i rifiuti oggetto di accertamento, siano stati correttamente smaltiti.

Punto 5

In merito ai verbali relativi allo stato di consistenza dei cantieri, redatta dopo il nostro sopralluogo del 08/04/2014, si evidenzia che in nessuno dei verbali allegati, ed in particolare sui cantieri C5/C5S1 e C6S1, dove erano presenti rifiuti oggetto di successiva diffida, viene trascritto dalle parti interessate (SPEA e IMPRESA), la presenza di rifiuti all'interno delle aree medesime. Tali verbali riportano solo la descrizione e lo stato dell'arte delle opere realizzate.

Si informa inoltre che sono stati forniti i file digitali della nota non firmata ed inviata da ASPI "ASPI/RM/08.07.13/0014245/EU" relativa alla stipula di contratto con AVR Spa di Roma via Tensi n.116 di cui al contratto n°80005583 con fine validità al 30/09/2013.

Conclusioni

Tenendo conto di quanto espressamente richiesto nelle ordinanze sindacali emesse a seguito del nostro controllo del giugno 2013, visto quanto sopra riportato, considerato inoltre che

- ✓ la modalità di presentazione della documentazione, non omogenea per singolo cantiere, rende difficoltoso il processo di correlazione fra rifiuti smaltiti e cantiere da cui sono stati originati;
- ✓ non è possibile correlare i certificati analitici delle analisi eseguite sui rifiuti analizzati con quanto presente e accertato in loco, ovvero non esiste tracciabilità con quanto smaltito in relazione ad ogni singolo cantiere;
- ✓ la situazione di conflittualità tra ASPI ed Impresa Spa non favorisce, se non addirittura impedisce, il normale controllo sia all'interno dei cantieri, sia in merito alla loro corretta gestione, come è emerso recentemente relativamente all'acquisizione della documentazione comprovante l'avvenuto corretto smaltimento dei rifiuti.

si ritiene che, per quanto attiene i cantieri C5, C5S1 e C6S1, non siano stati completamente ottemperati gli atti di diffida emessi.

Pertanto si ritiene opportuno che Codesti Comuni, ognuno per quanto di competenza, emettano provvedimenti per sollecitare la conclusione di quanto non ottemperato e risolvere le criticità ambientali residue.

Inoltre si invitano le Amministrazioni interessate a procedere secondo i termini di legge nei confronti dei responsabili delle inadempienze rilevate, così come riportato nelle Avvertenze presenti nel corpo delle ordinanze emesse.

Viste le irregolarità riscontrate, sussistono le condizioni per cui le prossime attività di verifica e controllo da parte di ARPAT della regolarità dell'attività, a seguito dei provvedimenti emanati da codesta amministrazione, siano soggette a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 18 della LR 30/2009.

A tal fine proponiamo che, oltre alle prescrizioni, la ditta sia richiamata all'obbligo di corrispondere ad ARPAT gli importi relativi a tali attività di verifica successiva.

Il costo stimato di queste ulteriori attività di controllo, in base al Regolamento dei costi delle attività ARPAT di cui al DDG n. 106 del 22/07/2013, è stato stabilito in 183.00 euro (importo escluso dall'applicazione dell'IVA) per la verifica con sopralluogo.

Previa definizione da parte vostra (come richiesto dalla legge) dell'importo complessivo dovrà essere richiesto che la ditta versi ad ARPAT l'importo con le seguenti modalità:

Versamento su CC bancario MPS Agenzia 17 via di Novoli 25/27 Firenze IBAN IT 20 U 01030 02818 000 000 332 948 intestato ad ARPAT sede Centrale Regionale via Porpora 22 - 50100 Firenze

Dovrà essere indicato nella causale del versamento:

"LR 30/2009 - art. 18" seguito dal nome della ditta"

Copia dell'attestazione di pagamento dovrà essere inviata a questo Dipartimento preventivamente all'inizio dell'attività di controllo tramite PEC (arpat.protocollo@postacert.toscana.it).

Il Responsabile del Dipartimento di Firenze

*Dott. Alberto Tessa **

* "Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993."